

La coca nel borsone

COSENZA - Un borsone rosso, nascosto nel baule d'un bus impegnato quotidianamente sulla tratta Calabria-Roma. Un borsone che i finanzieri del Goa (Gruppo operativo antidroga) di Catanzaro cercavano da qualche giorno. Dentro c'erano 540 grammi di cocaina grezza. "Roba" capace di fruttare sul mercato clandestino degli stupefacenti fino a 250.000 euro. Le Fiamme gialle hanno fermato la corsa del pullman nella stazione di servizio di Frascineto, sulla corsia Nord della A3. Le indicazioni erano precise: un passeggero stava trasferendo il carico di droga in un'altra regione della Penisola. Fatti scendere tutti gli occupanti del bus - obbligati a recuperare i bagagli nel baule - i finanzieri hanno notato che un borsone era incredibilmente rimasto abbandonato. All'interno c'era la droga, ben avvolta in un involucri di cellophane. Chieste spiegazioni, sul proprietario del borsone, gli uomini del Goa non hanno ottenuto risposta. Per venire a capo della vicenda, si sono fatti consegnare dall'autista del bus la distinta con le generalità e la località di provenienza dei passeggeri. E hanno scoperto che c'erano due viaggiatori che provenivano da Marina di Gioiosa Ionica. Cittadina della Locride cui facevano riferimento due scontrini trovati vicino al carico di "roba". Un passeggero era un carabiniere che aveva regolarmente con sé i bagagli, l'altro, invece, era Nicola Petrolo, 59 anni, sprovvisto di valigie. Alla fine s'è scoperto che il borsone era di Petrolo. L'uomo per ordine del pm Baldo Pisani, è stato rinchiuso nel carcere di Castrovillari. L'accusa? Detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La cocaina è stata sequestrata e nelle prossime ore verrà affidata agli specialisti dell'Asl per gli esami di routine.

Arcangelo Badolati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS